

# «Il futuro? Scandaloso»

Il pessimismo del docente universitario di etica pubblica

**MICHELE APOLLONIO**

● **MANFREDONIA.** Del futuro si parla spesso, ma non sempre con una cognizione di causa ben definita. Fra le voci che si incrociano nel dibattito, c'è quella di Ferdinando Menga. Nativo di San Giovanni Rotondo è docente presso l'università di Tubinga dove svolge attività di ricerca in ambito filosofico giuridico e politico e etica pubblica. Il suo pensiero lo ha affidato al volume «Lo scandalo del futuro», pubblicato con la sponsorizzazione della Banca di credito cooperativo di San Giovanni Rotondo, dalle Edizioni di storia e letteratura di Roma. Un testo che fa discutere non solo in ambito accademico, ma anche tra il pubblico che ha partecipato alla sua presentazione, svoltasi a Siponto nell'ambito degli «Incontri d'estate» al museo etnografico.

**Professor Menga, cosa c'è di scandaloso nel futuro?**

«Non è solo una provocazione: scandalo è il significato greco di pietra di inciampo. Il segnapolo di un problema importante da superare. Lo scandalo consiste nel futuro che oggi abbiamo da pensare come vocazione, diverso da quello che paradossalmente si poteva pensare in passato.»

**Le varie generazioni si sono in qualche modo preoccupate del futuro di quelle che verranno.**

«Oggi giorno c'è un interesse maggiore. Mentre prima dell'era atomica tutte le azioni che l'uomo poneva in essere erano in qualche modo reversibili, adesso lo

scandalo sta nel fatto che il futuro si presenta del tutto nuovo che genera azioni che il più delle volte sono irreversibili».

**La generazione attuale è in grado di determinare un futuro nuovo?**

«Il problema investe il pensiero etico, politico e giuridico. Se andiamo ad indagare in questi tre ambiti vediamo che tutti parlano soltanto il linguaggio del presente, di ciò che si può fare nel presente. A queste scienze viene posto un ripensamento radicale, una riconversione in grado di supportare il cambiamento per il futuro, in particolare alla politica ma i politici non pensano a politiche a lungo raggio perché non avrebbero un ritorno elettorale.»

**Ci sono dei segnali in tal senso?**

«Siamo ad un bivio: ci sono segnali che proiettano verso il pessimismo come dimostra l'esempio di Trump che ha abolito le politiche di sostenibilità che Obama era riuscito con fatica a far approvare e questa è una politica non rivolta al futuro; per contro la parola "futuro" per

diversi costituzionalisti e per lo stesso trattato di Lisbona, è divenuta un valore costituzionale che fa presagire un futuro responsabile.»

**C'è speranza per un futuro migliore?**

«C'è tutto un movimento, un'attenzione internazionale volta a ripensare i valori fondamentali costituzionali e dunque porre la questione futuro come appello inevitabile, questione improrogabile.»



**Ferdinando Menga**